

**PRENOTAZIONI
CON L'AMT**

**Sportello
permessi
anti Covid**

Più sicurezza per gli utenti: prenotazione del proprio appuntamento, semplificazione delle modalità d'accesso con porta automatizzata e collegata alla lettura del QR code del green pass (è sufficiente il base), nessuna coda, rapidità nell'erogazione del servizio. E niente assembramenti in



Lo sportello permessi Amt

sala d'attesa. Così cambia da febbraio lo Sportello permessi e abbonamenti di AMT in piazzale del Cimiteo 3. La decisione è stata presa in seguito all'aumento dei contagi da Covid-19. AMT spinge sulla prenotazione e consiglia ai propri utenti di fissare il proprio appuntamento.

-3: IL PARLAMENTO SI RIUNIRÀ IL 24 GENNAIO PER ELEGGERE IL NUOVO PRESIDENTE



I tecnici dei ministeri al lavoro per individuare le soluzioni per garantire la sicurezza sanitaria dei grandi elettori. Anche il parcheggio dei deputati diventerà così un seggio elettorale per le elezioni del Presidente della Repubblica. SEGUE

OK

Cecilia Gasdia

Il sovrintendente e direttore artistico dell'Arena stra felice per i grandi eventi culturali prodotti nel Sultanato dell'Oman dopo due anni di silenzio per l'emergenza pandemica.



Riccardo Fraccaro

L'ex sottosegretario grillino rischia l'espulsione dal M5S per aver "trattato" con Salvini una parte dei voti del Movimento per Tremonti. Lui si difende: "Ricostruzioni fantasiose".

KO

-3: IL PARLAMENTO SI RIUNIRÀ IL 24 GENNAIO PER ELEGGERE IL NUOVO PRESIDENTE

Spunta Casini per tutte le stagioni

L'ex Dc è stato al fianco di Berlusconi ed è stato eletto col Pd: più equidistante di così..

SEGUE DALLA PRIMA

A quanto pare Silvio Berlusconi non ha nessuna intenzione di mollare nella corsa al Colle. E così blocca le trattative sia all'interno del Centrodestra che quelle con gli altri partiti. Secondo quanto si è potuto apprendere bisognerà dunque attendere fino a domenica perchè sciolga la riserva. Da più parti spingono perchè si faccia da parte proponendo però lui stesso un nome per il Quirinale, così da apparire come il vero vincitore di questa intricata partita. Dal canto suo il leader della Lega, Matteo Salvini, ha fatto capire che l'operazione "scoiattolo" è finita e ha consigliato da lontano al Cavaliere di farsene una ragione.

"Farò una o più proposte assolutamente di alto livello senza che nessuno possa permettersi di mettere veti". Lo ha detto l'esponente leghista intervenendo a Radio Libertà, il nuovo nome di Radio Padania. "Ho l'onore e l'onore di fare una proposta o anche più proposte condivise - ha aggiunto - c'è Draghi presidente del Consiglio, vediamo di fare scelte condivise". Facciamo qualche nome? "Nessuno. Non vorrei danneggiare un percorso utile che stiamo facendo", ha spiegato Salvini.



Roberto Fico impegnato a trovare una soluzione per i positivi. Sotto, Pierferdy Casini con Silvio Berlusconi quando erano partecipi della stessa coalizione



Mentre vanno avanti i colloqui segreti i bookmakers puntano su Pier Ferdinando Casini. Sarebbe lui, dopo Mario Draghi e Marta Cartabia, la terza scelta del borsino parlamentare. Del resto al 66enne ex presidente della Camera non manca certo l'esperienza politica essendo passato dalla Democrazia

Cristiana alle file di Berlusconi e infine al Pd. Infine dopo giorni di discussione è finalmente arrivato il decreto legge per permettere ai grandi elettori in isolamento o in quarantena per il covid di partecipare alle votazioni per il Quirinale. Una delle proposte per consentire a tutti gli aventi

diritto di partecipare alle elezioni del Presidente della Repubblica era arrivata dal presidente della Camera Roberto Fico, ossia un seggio drive-in per i grandi elettori contagiati o in isolamento a causa del covid. L'escamotage tecnico sul voto del prossimo inquilino del Quirinale era piaciuto ai capi gruppo di Montecitorio.

Al momento sono più di 30 i deputati e i senatori positivi o in quarantena.

Certo che le Istituzioni non fanno una bella figura. Che ci sarebbe stata l'elezione del Presidente della Repubblica lo si sapeva...da qualche tempo e che l'epidemia che sta mettendo in ginocchio il Paese non era certo una novità. Bastava organizzarsi un pò.

I PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA (9A PUNTATA)

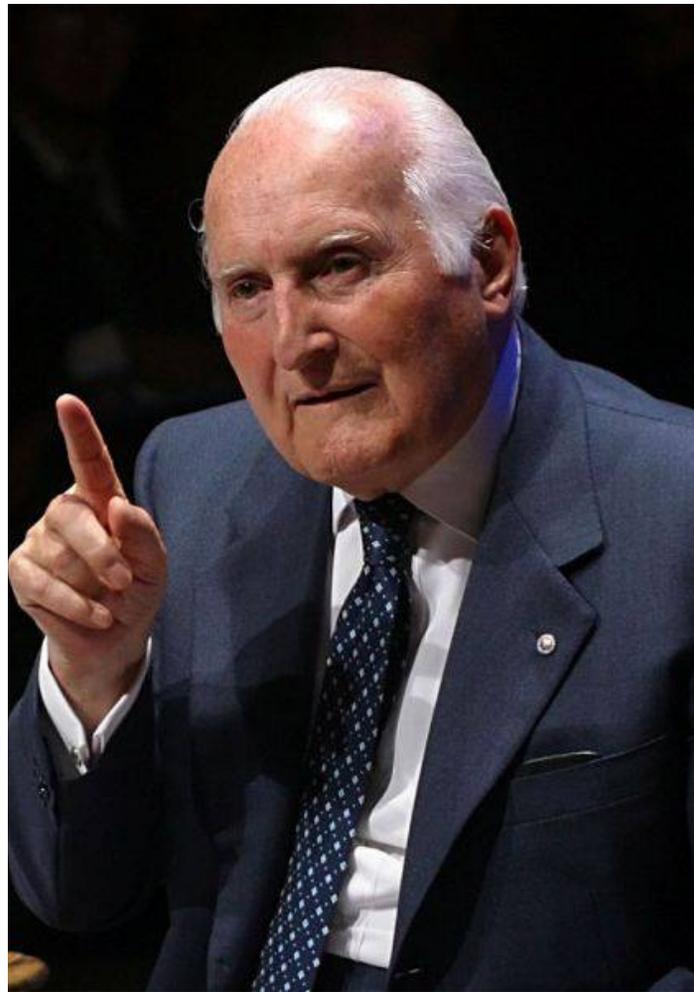
Forlani o Andreotti? No, è Scalfaro

Cossiga invita a cena i due favoriti, ma come spesso accade, la spunta il terzo...incomodo

Votavano sul ponte del Titanic ma non lo sapevano. I segnali dell'imminente naufragio della Prima Repubblica si moltiplicavano ma i partiti, ingessati e inamovibili, non riuscirono a coglierli: l'ascesa che pareva inarrestabile della Lega, le picconate sempre più micidiali del presidente Cossiga e le sue dimissioni anticipate, sia pur lievemente, la vittoria a sorpresa di Mario Segni nel referendum sulla preferenza unica, la batosta elettorale subita dai partiti di governo nelle elezioni politiche, il referendum contro il proporzionale che era dietro l'angolo, l'iceberg-killer di tangentopoli che era già entrato in attrito anche se nessuno credeva ancora che avrebbe non solo danneggiato ma affondato la nave della Prima Repubblica.

LA CENA DELLE BEFFE. Invitati a cena dall'ancora presidente Cossiga i due papabili della Dc, il premier Andreotti e il segretario del partito Forlani, si lanciarono in un minuetto senza precedenti: "Tocca a te", "Ma figurati, l'uomo adatto sei tu". Spazientito Cossiga li lasciò soli. Il Picconatore, che voleva Forlani come suo successore, insistette con le

cenette sul Colle, mettendo intorno al tavolo il segretario della Dc e quello del Psi Bettino Craxi, anche lui forlaniano perché convinto che con Forlani al Colle a



palazzo Chigi sarebbe rientrato lui. Con le due teste di serie impegnate nel giochino del "Passi prima Lei", "Ma si figuri" la Dc se la cavò nella prima votazione, il 13 maggio 1992 e poi nelle due successive con il classico candidato di bandiera, il capo dei senatori Giorgio Di Giuseppe.

ECCO PANNELLA. Il futuro presidente, Oscar Luigi Scalfaro, "lanciato" da Marco Pannella in virtù delle sue fermissime prese di posizione contro il piccone di Cos-

poi nella leggenda come schiaffone in realtà mai affibbiato. Su Scalfaro, poi, pesava la Fatwah di Botteghe Oscure per aver scippato, poche settimane prima, a Giorgio Napolitano il seggio di presidente della Camera. Un gioco quirinalizio anche quello: per insediare Napolitano, Craxi chiedeva l'impegno del Pds a votare Forlani nelle imminenti presidenziali. Occhetto rifiutò lo scambio. Craxi e la Dc elessero Scalfaro, che a Bettino del resto piaceva essendo stato il suo ministro degli Interni.

SETTIMO SCRUTINIO. Oscar Luigi Scalfaro venne eletto Presidente della Repubblica il 25 maggio 1992, al settimo scrutinio con 672 su 1002 voti.

Il nono Presidente della Repubblica è morto nel sonno il 29 gennaio 2012, a Roma all'età di 93 anni. La casa di famiglia a Novara è diventata una struttura di accoglienza per poveri. È stato così realizzato il desiderio dell'ex Presidente della Repubblica che, pochi giorni prima di morire, nel 2012, donò l'abitazione alla Comunità di Sant'Egidio, chiedendo che diventasse appunto un rifugio per bisognosi.

siga, prese 6 voti. Nessuno lo considerava in corsa. Per i socialisti poteva essere una seconda scelta dopo Forlani. Il Pds proprio non lo voleva. Cattolico sì, ma con misura.

LA PIAZZATA. Scalfaro se lo ricordavano tutti per la piazzata fatta in pubblico a una signora troppo scollata, entrata

I PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA (10A PUNTATA)

Pronti-via, Ciampi vince al primo round

Il patto D'Alema-Veltroni-Berlusconi spiana la via all'ex Governatore della Banca d'Italia

"Ringrazio tutti coloro che mi hanno dato il voto e prego di non votare più per me perchè non sono più disponibile": il 13 maggio del 1999, nello studio di via XX Settembre, Carlo Azeglio Ciampi segue lo spoglio della votazione per l'elezione del presidente della Repubblica. Con lui c'è il giovane direttore generale, il quarantenne Mario Draghi.

Il nome del ministro su cui D'Alema, Veltroni e Berlusconi si sono messi d'accordo non ha rivali, ma a metà dello spoglio sembra che le cose si mettano male. Ciampi allora prende un biglietto e scrive una nota da consegnare all'ANSA per annunciare il suo ritiro. "La mia candidatura ha senso solo se si appoggia su una maggioranza larga", spiega a Draghi mentre butta giù l'appuntato. In effetti Ciampi cammina sul filo del quorum: sulla carta avrebbe 892 voti, ma non sta facendo il pieno. Alla fine per lui ci sono 707 voti su 1010: la soglia è superata e Ciampi è eletto alla prima votazione, come Cossiga 14 anni prima.

IL SUPERMINISTRO. Al Quirinale arriva così il superministro di Prodi e D'Alema, già governatore della Banca d'Italia e

tra il '93 e '94 presidente di un governo di emergenza del dopo Tangentopoli. La sua candidatura matura nella primavera del 1999. I due grandi registi dell'operazione sono Walter Veltroni, segretario dei Ds, e il presidente del consiglio Massimo D'Alema: rivali



nel partito, ma in questo momento in sintonia sul da farsi. Negli ultimi sette anni, la politica italiana è completamente cambiata: la Dc è scomparsa, il Psi è al lumicino e Berlusconi è sceso in campo.

D'ALEMA&VELTRONI.

Dopo la vittoria del centrodestra nel '94 e il ribaltone che ha mandato a casa il primo governo Berlusconi, il centrosi-

nistra ha vinto le elezioni del 1996 e ha mandato Prodi a palazzo Chigi: ma la sua permanenza è stata breve. A Palazzo Chigi è così arrivato D'Alema, reduce dal tentativo (finito male) della bicamerale e del "patto della crostata" con Berlusconi sulle riforme.

Quando si tratta di scegliere il nuovo capo dello Stato, Berlusconi ha un obiettivo irrinunciabile: evitare in tutti i modi che sul Colle salga un nuovo Scalfaro. D'Alema è d'accordo e per una volta ha dalla sua anche Walter Veltroni: il segretario dei Ds punta a un candidato da far eleggere al primo scrutinio, e insieme a D'Alema pensa subito a Ciampi. Il 5 maggio Veltroni suona al

campanello di casa Ciampi in via Anepo, nell'elegante quartiere Trieste, e gli chiede se sia disponibile a farsi candidare, ma non gli nasconde le difficoltà nella maggioranza. Il centrosinistra, infatti, non è per niente unito.

A scalpitare è soprattutto il Ppi, guidato in quel momento da Franco Marini: i popolari vogliono che al Quirinale salga un cattolico (più che altro vogliono uno dei loro) e hanno paura di essere messi all'angolo. Ciampi accetta, ma in cuor suo non crede di potercela fare: "Figurati - dice alla moglie Franca - non è mai successo che abbiamo chiamato uno fuori dalla politica come me". I popolari, in allarme per le manovre di Veltroni e D'Alema, lanciano la candidatura di Rosa Russo Iervolino e poi quella di Nicola Mancino, ma nessuna delle due fa breccia. Marini si arrabbia moltissimo con D'Alema: volano parole grosse, ma i Ds non cedono. Intanto l'offensiva in favore di Ciampi va avanti. E quando arriva anche l'ok di Gianni Letta, col "visto" di Berlusconi, non ci sono più dubbi. Il Quirinale accoglie Carlo Azeglio Ciampi.

IL DIBATTITO POLITICO. DALL'ALTRA PARTE DELLA BARRICATA

I consiglieri del Pd:
“Stipendi e bollette,
Agsm, cresce tutto”

Elisa La Paglia e Stefano Casali, presidente di Agsm

“Senza voler fare del facile populismo è evidente che nel gruppo Agsm-Aim i conti non tornano. Va bene il raddoppio degli utili a seguito della fusione, e va bene il raddoppio del peso e del prestigio dell'azienda, ma in quanto società pubblica Agsm-Aim ha anche il dovere di tenere in considerazione gli aspetti etico-morali e di buon gusto dell'operato dei suoi amministratori. E il fatto che nell'ultimo anno i consiglieri di amministrazione di Agsm-Aim, tutti politici di nomina politica, si siano visti raddoppiare gli stipendi mentre gli utenti della multiutility hanno visto raddoppiare soltanto le bollette, deve costituire un problema in una società a capitale interamente pubblico. Trecentomila euro all'anno più bonus per Stefano Quaglino; 95 mila euro più rimborsi per Ste-

fano Casali; 65 mila euro per Vivian e 45 mila euro più rimborsi spese per Vanzo, Massaro e Sebastiano. Queste considerazioni esulano dal dibattito sull'origine degli aumenti dei costi di gas e luce, che di certo non sono stati decisi né da Casali né da Vanzo. In questo periodo di crisi sanitaria ed economica, gli stipendi a sei cifre nelle società pubbliche sono uno schiaffo in faccia alle famiglie e alle imprese in difficoltà. Diano un segnale di moderazione.

Il messaggio è rivolto anche al Sindaco Sboarina che ha fatto quelle nomine, e che ora è chiamato a dare una mano a famiglie e imprese redistribuendo i circa 20 milioni di euro di utili di competenza di Agsm che in qualità di socio ha richiesto ad Agsm-Aim”. Questo l'intervento dei consiglieri del Pd Benini, Vallani e La Paglia.



Michele Croce e Stefano Quaglino, ad di Agsm

L'assist di Croce:
“L'Agsm può aiutare
le famiglie in crisi”

Caro energia: “Agsm può fare qualcosa adesso per famiglie e imprese utilizzando i suoi extra utili”

Il governo sta mettendo in atto nuove misure per contenere il caro-bollette, in arrivo infatti ci sono ben 8 miliardi.

“È una situazione drammatica – spiega Michele Croce, leader di Prima Verona e past president di Agsm –. L'Italia purtroppo sconta la atavica insufficienza nella produzione di energia, siamo infatti un paese importatore, in particolare, di gas. Bisogna decidersi ad investire in energie sostenibili e attuabili immediatamente, penso all'eolico e fotovoltaico – dice Croce –, che possono limitare così i costi dell'importazione”.

“Ma c'è qualcosa che si può fare subito per aiutare le famiglie a rischio insolvenza e le aziende veronesi a

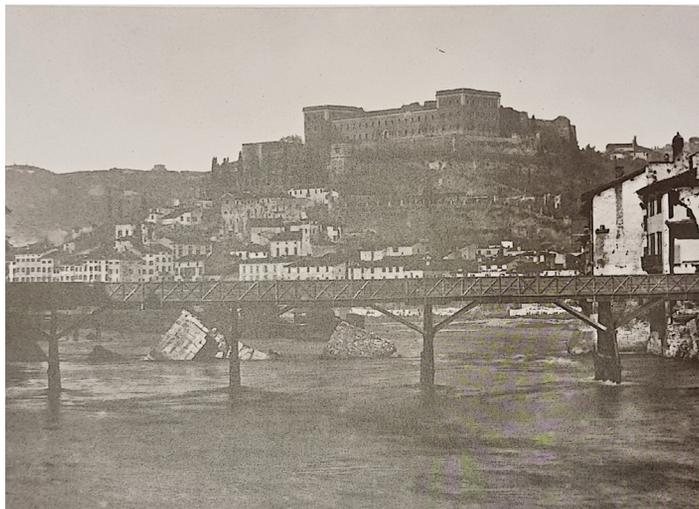
rischio chiusura – sostiene l'avvocato Croce. Una soluzione concreta c'è ed è sicura: bisogna utilizzare gli extra utili generati dalle aziende produttrici di energia, come Agsm.”.

Aspiegare l'operazione è un altro past president di Agsm Gian Paolo Sardos Albertini: “Questa misura riguarderebbe quelle aziende, come ad esempio di Agsm, che con i suoi impianti idroelettrici sta godendo di extra profitti. Questo perché il costo medio di vendita di energia sul mercato telematico quotidiano è passata da 80-90 euro/Mwh a 200-250 euro/MWh. E sono questi extra profitti, non previsti e non prevedibili nel bilancio preventivo e di cui Agsm certamente beneficerà, a poter essere utilizzati dal socio Comune di Verona, con lo scopo di redistribuirli a chi ne ha più bisogno”.

TRINCANATO, STORICO E PRESIDENTE DI TRAGUARDI RISPOLVERA IL PASSATO

Due Ponte Nuovo? E' già successo

“Andava presa in considerazione la realizzazione di un attraversamento temporaneo”



1882: Ponte Carli al posto di Ponte Nuovo dopo l'alluvione



1939: due Ponte Nuovo per attraversare l'Adige

“Ponte Nuovo è l'ennesima dimostrazione di come l'Amministrazione comunale gestisca i cantieri, anche quelli indispensabili e non più rinviabili come questo: senza trasparenza e comunicando poco e male con i cittadini, che scoprono le implicazioni – e i disagi – dell'intervento soltanto strada facendo”. Per Tommaso Ferrari, consigliere comunale di Traguardi, è abbastanza normale che i tempi per un intervento pubblico di simile portata siano più lunghi del previsto, ma proprio per questo sarebbe stato opportuno informare prima e meglio la cittadinanza.

«Per una città come Verona, che si sviluppa a cavallo di un fiume importante, il tema è già stato affrontato in passato con questo tipo di soluzione», spiega Pietro Trincanato, storico e presidente di Traguardi. «A pochi mesi dalla gran-



Sopralluogo dall'Adige di Sboarina e Zanutto. A destra Pietro Trincanato

de alluvione del 1882, quando il ponte Nuovo risultò il più danneggiato fra i ponti cittadini, l'Amministrazione comunale aveva già fatto allestire un ponte provvisorio carrabile e pedonale. Negli anni Trenta del Novecento, quando il ponte Nuovo fu demolito per essere sostituito e ricostruito a qualche metro di distanza, il passaggio da una sponda all'altra venne garantito tramite una passerella pedonale. La stessa cosa avvenne dopo la Seconda guerra mondiale, durante

la ricostruzione post bellica dei ponti minati dai soldati tedeschi in ritirata». Essendo stato spostato rispetto alla sua posizione originale, il passaggio sarebbe già provvisto di due sporti per l'aggancio di una passerella temporanea. «La soluzione è già stata adottata in altri contesti italiani grazie alla collaborazione del Genio Militare», sottolinea Ferrari. «Sappiamo che fra qualche tempo il passaggio pedonale verrà riaperto nell'area di cantiere, ma farlo rallenterà inevitabilmente

mente i lavori sul ponte che andrebbero più spediti, se fosse chiuso del tutto. Per questo la realizzazione di un attraversamento temporaneo alternativo andava presa in considerazione. È un grave errore che non sia stata strutturata un'alternativa, ma crediamo che sia ancora possibile iniziare un dialogo con il Genio Militare, per lo meno per valutare la fattibilità dell'opera, dal momento che il cantiere di ponte Nuovo non terminerà a stretto giro».



CODACONS CONTRO I "BAGARINI" ONLINE

Per il secondary ticketing i Maneskin sono parte lesa

Chiesto l'oscuramento dei siti web con ticket a spese stellari

In occasione dell'atteso concerto-evento del 28 aprile in Arena si torna a parlare di secondary ticketing, una delle piaghe dell'era del web di cui i Maneskin sono una delle vittime.

"I biglietti per il concerto dei Maneskin all'Arena sono andati letteralmente a ruba sui canali ufficiali di vendita, per comparire in queste ore sui siti di

secondary ticketing a prezzi astronomici – denuncia il presidente Carlo Rienzi – Alcune piattaforme stanno proponendo al pubblico biglietti con tariffe che vanno dai 4mila euro fino al record di 1.182.999 euro per un posto in prima fila davanti al palco. Un rincaro astronomico, se si considera che sui canali ufficiali di vendita il

prezzo massimo di un biglietto era di 86,25 euro".

Per tale ragione il Codacons ha presentato oggi un esposto alla Procura di Verona, in cui si chiede di sequestrare tutti i biglietti relativi all'evento venduti a prezzi superiori rispetto ai listini ufficiali, e l'oscuramento di tutti i siti web che stanno proponendo al pubblico ticket a



Un concerto dei Maneskin

tariffe stellari.

L'associazione ha chiesto inoltre di avviare una indagine penale nei confronti dei bagarini online, per i reati di truffa aggravata e agguato.

L'esposto infatti è indirizzato a quelle società e siti non ufficiali che applicano questa pratica.

IL RAPPORTO CONSOLIDATO TRA FONDAZIONE E ROYAL OPERA HOUSE MUSCAT

In Oman tre grandi serate con l'Arena

Stasera e sabato va in scena Rigoletto

I complessi artistici e tecnici areniani sono protagonisti in Oman per tre grandi serate: dopo la prima mondiale di ieri, con un Teatro esaurito e alla presenza delle massime autorità, Rigoletto va in scena anche stasera venerdì 21 e domani sabato 22 gennaio. La produzione andrà in onda in prima serata su Rai 5 venerdì 28 gennaio. Domenica 23, a conclusione della prestigiosa trasferta, si terrà inoltre il concerto Verdi Masterpieces con brani corali e orchestrali tratti dalle più celebri opere del compositore di Busseto.

È un rapporto consolidato



Cecilia Gasdia

quello tra Fondazione Arena e la Royal Opera House Muscat, iniziato con il memorabile successo di Turandot nella messa in scena di Franco Zeffirelli nel 2011, per l'inaugurazione del Teatro, e ripro-



Una scena di Rigoletto

posta nel 2015, poi nel 2014 con I Capuleti e i Montecchi di Bellini per la regia di Arnaud Bernard, nuovamente nel 2018 prima con La Sonnambula di Bellini nell'allestimento di Hugo de Ana e poi con lo spettacolo Fuego e il gala dedicato alla Zarzuela con protagonista Plácido Domingo.

Il sovrintendente e direttore artistico Cecilia Gasdia, felice di questa ennesima occasione non persa dalla Fondazione Arena nonostante le difficili condizioni della pandemia, racconta: "Il rapporto di Fondazione Arena con l'Oman è un tesoro che abbiamo voluto fortemente rafforzare e salvare".

UN'INIZIATIVA ORGANIZZATA DA UISP, FEDERFARMA, ULSS 9, COMUNE E LEGNAGO

In farmacia le “pillole di movimento”

Nella scatola un “bugiardino” che regala un mese di palestra o piscina negli impianti

Una scatola, come quella dei classici medicinali, ma dal contenuto inaspettato. Sono in arrivo, nelle farmacie di Verona, le ‘Pillole di movimento’. All'interno non un farmaco ma un ‘bugiardino’ che regala un mese di palestra o piscina negli impianti Uisp di città e provincia. Oltre a consigli e suggerimenti per promuovere stili di vita attivi e la salute attraverso lo sport.

La campagna scaligera, che ricalca quella nazionale, è organizzata da Uisp – Unione italiana sport per tutti, insieme a Federfarma, Ulss9, Comune di Verona e Città



La presentazione delle “pillole di movimento”

di Legnago. Le scatole di ‘pillole’, che verranno distribuite da inizio febbraio in 258 farmacie della provincia scaligera, contengono coupon gratuiti che permetteranno

di scegliere tra una rosa di attività sportive e motorie quali danza, discipline orientali, attività all'aperto, attività in acqua e sala corsi. La confezione, molto simile a quella

di un farmaco da banco, verrà consegnata dal farmacista ai clienti, come fosse un medicinale. Giovani, adulti e anziani potranno così usufruire gratuitamente, per un mese, di ore di attività fisica nelle 15 associazioni e società sportive Uisp del territorio veronese.

La presentazione in diretta streaming a Palazzo Barbieri. Erano presenti l'assessore allo Sport Filippo Rando, il presidente Uisp Verona Simone Picelli, la referente del Dipartimento di prevenzione Ulss9 Diana Gazzani e la presidente di Federfarma Elena Vecchioni.

DA LUNEDÌ IL SACRO CUORE DI NEGRAR APRE SU RICHIESTA DELL'ULSS 9

Centro tamponi in via San Marco

L'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria apre un punto tamponi A VERONA su richiesta dell'ULSS 9.

Da lunedì 24 gennaio in via San Marco 121 (presso l'area del Centro Polifunzionale Don Calabria) sarà infatti operativo, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e il sabato dalle 8 alle 12, il Servizio drive in.

Saranno effettuati, con accettazione in loco, sia

i tamponi antigenici rapidi che molecolari, presentando l'impegnativa del medico.

La prenotazione con prescrizione medica deve essere effettuata sul portale “myprenota” dell'ULSS 9.

Quello di via San Marco, si affianca al centro tamponi presso il parcheggio multipiano di via Salgari a Negrar con antigenici rapidi e molecolari anche con prescrizione (preno-



Il Sacro Cuore apre un centro tamponi in via San Marco

tazioni: ww.sacrocuore.it bottone “prenota senza coda”).

Nel 2021 l'IRCCS di Negrar ha effettuato per la popolazione generale

50.069 tamponi (molecolari e antigenici rapidi) di cui 40.298 (oltre l'80%) con prescrizione medica (Servizio Sanitario Nazionale).

L'ATENEUM PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA 2022

Tre appuntamenti per ricordare...

Tra gli ospiti la scrittrice Edith Bruck, lo storico torinese Vercelli e studiosi della Shoah

Il 27 gennaio 1945 le truppe sovietiche dell'Armata Rossa entrarono nel campo di concentramento di Auschwitz, luogo divenuto simbolo del progetto nazista di "soluzione finale della questione ebraica" che ha portato allo sterminio di milioni di vittime innocenti. Settantasette anni dopo, è più importante che mai non dimenticare quanto è accaduto.

Anche quest'anno l'università di Verona, particolarmente sensibile al ruolo pubblico e civico dell'accademia, rinnova il suo impegno nella celebrazione della Giornata della Memoria, organizzando una rassegna di incontri e conferenze.

Il ciclo di si aprirà venerdì 21 gennaio, alle 17, nell'aula SMT06 del Polo Santa Marta, via Cantarane 24, Verona, con la conferenza "Tra esclusione e persecuzione. I testimoni di Geova durante il nazismo" dello storico torinese Claudio Vercelli. Nella tragedia dell'olocausto la vicenda dei Testimoni di Geova, i "dimenticati della Storia", è quella meno conosciuta. Vercelli ha sottolineato come nel 1937 i Testimoni di Geova furono addirittura "il gruppo più consistente di prigionieri in alcuni dei campi di concentramento costruiti in Germania". Furono l'unico gruppo che

in qualsiasi momento avrebbe potuto sottrarsi alla repressione del Terzo Reich ed essere liberato dai campi. Esisteva un modulo di abiura preparato esclusivamente per loro in cui il detenuto dichiarava di dissociarsi dai Testimoni di Geova. Non lo firmò quasi nessuno. Come sostiene Vercelli, "Il loro contributo sta iscritto nel patrimonio civile che la

viaggio di Edith Bruck nella memoria della Shoah". Edith Bruck (nome d'arte di Edith Steinschreiber) è una scrittrice, poetessa, traduttrice e regista di origini ungheresi naturalizzata italiana. Sopravvissuta alla deportazione nei campi di concentramento di Auschwitz, Dachau, Bergen-Belsen, dove fu deportata poco più che bambina.

cura di Stefania Pontrandolfo, docente di ateneo di Discipline demo-etnoantropologiche. L'evento proseguirà con gli interventi "Attraversare Auschwitz. Conoscere e riconoscere la storia" a cura di Luca Bravi dell'università di Firenze, e "Attraversare Auschwitz. Sinti e rom: le voci del presente, le radici del Passato" di Eva Rizzin del centro di



La scritta all'ingresso di Auschwitz

storia del Novecento ci consegna".

L'incontro si aprirà con i saluti istituzionali di Olivia Guaraldo, delegata al Public engagement, seguiti dall'introduzione di Giovanni Bernardini dell'università di Verona.

Martedì 1 febbraio, alle 17.30, nell'aula SMT06 del Polo Santa Marta, via Cantarane 24, Verona, si terrà l'incontro dal titolo "Ho promesso che parlerò. Il lungo

A conclusione della rassegna, venerdì 11 febbraio, alle 17, l'aula SMT06 del Polo Santa Marta, via Cantarane 24, Verona, ospiterà l'incontro dal titolo "Auschwitz. Storia e memorie di rom e sinti durante la Seconda Guerra Mondiale".

L'appuntamento si aprirà con i saluti istituzionali di Olivia Guaraldo, delegata al Public engagement, seguiti dall'introduzione a

ricerche etnografiche e di antropologia applicata "Francesca Cappelletto" dell'università di Verona. L'incontro si chiuderà con la presentazione del libro "Attraversare Auschwitz. Storie di rom e sinti: identità, memorie, antiziganismo" di Eva Rizzin, con Roberto Bortone dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali – UNAR, Presidenza del Consiglio dei ministri.

A SPASSO PER VERONA. ANDIAM PER TRATTORIE

FABIO RIDOLFI

“On goto ai omeni, na lagrima ai butini”

All'Osteria Dogana Vecia, “...non si è mai soli. C'è un bel rapporto con tutti i clienti”

On gòto ai òmeni, mèso ale dònè e na lagrima ai buteleti, si legge su una delle travi che compongono il soffitto. Una manciata di tavoli racchiusi in pochi metri, e un'altra stanza raggiungibile solo attraversando la cucina. “Ci sono entrata nel 2013 da dipendente e, visto che stava per chiudere, ho deciso di buttarli e prenderne la gestione”, ci racconta Daniela Lonido. Lei in sala ad assecondare i clienti, la signora Barbara in cucina e “qualche volta viene mia sorella a darci una mano”.

Osteria Dogana Vecia, a metà di Via Filippini, in una zona un po' nascosta per colpa della ZTL, che mantiene però il suo fascino indisturbato. Con l'Adige da una parte e una forte vocazione artistica dall'altra, che in qualche modo avvolge anche il locale di Daniela: “Non siamo un ristorante, lo spazio è piccolo e attraverso una chiacchiera, cerchiamo sempre di instaurare un rapporto d'amicizia con il cliente. Qui uno non mangia mai solo”.

Daniela, qual è l'obiettivo della tua osteria?
Con l'arrivo di Barbara, la cucina ha fatto un salto di qualità: propo-

niamo dei piatti che ricordino la tradizione veronese, rivisitati però nei modi e nelle cotture. Siamo anche “Ristorante Tipico di Verona” ricono-

sciuto dal Comune, non tanto per le ricette, ma perché usiamo quasi esclusivamente prodotti e vini veronesi.



Daniela Lonido, titolare dell'Osteria Dogana Vecia

LA RICETTA DEL GIORNO

“Il recioto sui bigoli, spettacolo”

BIGOLI CON SOPPRESSA, RADICCHIO E RECIOTO

Barbara, raccontaci il sugo.

Con un filo d'olio si fa stufare il radicchio, che deve diventare un pò croccante. Quando si è appassito, si aggiunge il recioto, da far evaporare.

E la pasta?

Bigoli di pasta fresca. Una volta cotti si aggiungono al composto, assieme alla soppressa tagliata a dadini, che non deve cuocere. Alla fine viene tutto mantecato con gna.

Vino da abbinarci?

Valpolicella Ripasso, Domini Veneti

Prezzi?

Coperto 1,5, primi 10, secondi 14/15, dolci 4

Un esempio ?

I bigoli con la soppressa, il radicchio di Verona e il Recioto: non è tipico veronese, ma viene assemblato con prodotti locali. Poi la domenica a pranzo facciamo sempre il bollito con la pearà, ma se uno cerca la pastisada non la trova: cavallo e coniglio qui non ci sono, “perché i me fa de pecà”.

I quadri alle pareti di chi sono?

Di Barbara Brunelli, della Galleria Massella: cambiamo spesso le opere esposte alle pareti, abbinandoci sempre una degustazione di vini.

Collaboriamo anche con il Teatro Satiro Off di Casa Shakespeare, cercando di offrire una proposta che ricordi lo spettacolo che va in scena. Una volta ne è successa una bella...

Cioè?

Era la serata “Barbarani e la pearà”, entra una signora e mi chiede: “ghe proprio lu, Barbarani, che dise le poesie?” (risate).

EffeErre

DOMANI IL CONVEGNO ONLINE

Anziani fragili, solitudine, pandemia

Cura e assistenza al tempo del Covid. Complesse tematiche in video conferenza

Le problematiche collegate alla cura e all'assistenza dell'anziano al tempo della pandemia. Ovvero, la necessità di interventi concreti che possano aiutare quotidianamente migliaia di famiglie nella cura del proprio caro e allevare dalla solitudine che il Covid-19 ha gravemente amplificato.

Sono queste le complesse ed importanti tematiche alla base del convegno gratuito "Covid-19 e anziani fragili: nuovi orizzonti contro la solitudine", in programma sabato 22 gennaio, dalle 8.30 alle 13, in video conferenza sulla piattaforma Zoom. L'incontro, rivolto a tutti i cittadini interessati, è pro-



Anziani

mosso dall'associazione Alzheimer Verona ODV in collaborazione con il Comune ed il sostegno della Valpolicella Benaco Banca.

Al centro dell'incontro il disagio delle famiglie già

fragili, ulteriormente compromesse nella loro quotidianità dalla pandemia e dalle difficoltà di relazione ad essa collegate. Storie spesso difficili, fatte di malattie incurabili, di disagio sociale e di chiusura e

di allontanamento da una regolare vita di relazione. L'obiettivo, attraverso il confronto diretto con psichiatri, neurologi, assistenti sociali e psicologi, è quello di realizzare e promuovere una comunità che sia sempre più includente e amica delle demenze, con interventi efficaci che possano rispondere ai bisogni assistenziali e relazionali delle famiglie.

Iscrizione gratuita al convegno sul sito www.alzheimerverona.org/iscrizione-convegno-22-gennaio-2022/. Informazioni e programma completo sul sito www.alzheimerverona.org/.



Lupatolina Gas e Luce

Nel mercato libero fidati di noi

Scegli la nostra squadra

Serietà, bollette chiare, prezzi convenienti

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6 (dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)
- **Bussolengo**, P.zza XXVI Aprile, 12 (il Lunedì, Martedì, Venerdì dalle 9 alle 13 - il Mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 14:30 alle 17 - il Giovedì dalle 8:30 alle 13:30 - il Sabato dalle 9 alle 12:30)

Tel. 0458753215
www.lupatolinagas.it

nr. verde 800 833 315

Servizio WhatsApp
3714635111
info@lupatolinagas.it



ZIBALDONE. APPUNTI DI VIAGGIO

LA FOTO DEL GIORNO



Passeggero no mask, l'aereo rientra

Un aereo dell'American Airlines decollato da Miami (Stati Uniti) per Londra (Regno Unito) è dovuto rientrare poiché uno dei passeggeri si è rifiutato di indossare la mascherina. "Il volo 38 è tornato a Miami a causa di un cliente disturbatore che si è rifiutato di rispettare il requisito federale di indossare la mascherina", ha

dichiarato American Airlines.

Il Boeing 777, che trasportava 129 passeggeri e 14 membri dell'equipaggio, è stato accolto al suo ritorno in Florida dalla polizia. American Airlines, dal canto suo, ha chiarito che il cliente coinvolto in questo incidente è stato inserito nella "lista interna di rifiuto".

ACCADDE DOMANI: 22 GENNAIO 1944



Gli Alleati sbarcano ad Anzio

Nella notte del 22 gennaio l'esercito alleato diede vita a un'imponente operazione militare che si rivelò ben più ardua del previsto, causando migliaia di perdite tra le file dei "liberatori". Lo sbarco di Anzio (nel Lazio), noto anche come Operazione Shingle, venne ricordato come una delle fasi più drammatiche della Seconda guerra mondiale combattute sul territorio italiano.

Alle ore 2,45 un convoglio di 374 navi sbarcava la I Divisione Britannica sul tratto di costa fra le Torri Caldara e San Lorenzo, mentre la III divisione Americana puntava sull'arco costiero compreso tra Nettuno e Torre Astura, noti con i nomi in codice di Peter Beach e X Ray Beach. Il comando delle operazioni era affidato al generale John P. Lucas.

CHE TEMPO FA ?



DOMANI



DOPODOMANI

UN PENSIERO, UN SORRISO

Se la soluzione è dietro
l'angolo io credo di essere
in una rotatoria.



IPSE DIXIT



"La politica deve essere al servizio della gente, non del proprio consenso"

Don Luigi Ciotti

70.000 mq
riqualificati in area verde



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Dove prima c'era una cava dismessa, Consorzio ZAI ha visto un'opportunità per Verona: nasce così il Parco Urbano dell'Interporto Quadrante Europa, polmone verde della IV^a Circoscrizione. 70.000 mq di verde al servizio della città, che nei prossimi anni raggiungerà l'ampiezza di 100.000 metri quadri.



www.quadranteeuropa.it

QUINTO. L'iniziativa di Solidarietà

“Un grazie alla Fondazione Veronesi”

Adele Biondani: “Il camion donato al Banco Alimentare, segno di grande fiducia”

Recuperare e assicurare la disponibilità di cibo fresco e di qualità alle persone e alle famiglie del territorio più bisognose. Con questo obiettivo, la Fondazione Apollinare e Cesira Veronesi ha consegnato un nuovo camion refrigerato a supporto della rete logistica del Banco Alimentare della Regione Veneto.

Garantendo il rispetto della catena del freddo, il nuovo mezzo permetterà il ritiro di prodotti freschi e surgelati dalle aziende che hanno delle eccellenze alimentari, assicurando la massima qualità e un supporto concreto nella lotta contro lo spreco alimentare.

Attraverso il proprio lavoro, ogni giorno il Banco Alimentare mette infatti a disposizione delle fasce più vulnerabili della popolazione prodotti alimentari di qualità, ancora perfettamente edibili, facendo sì che un bene prezioso come il cibo non diventi scarto, ma preziosa risorsa.

Da oggi, il camion donato dalla Fondazione opererà in tutta la Regione Veneto, dove la Onlus è presente con due magazzini a servizio di circa 450 strutture caritative accreditate che operano a favore di oltre 85mila

persone in difficoltà.

“Ringraziamo la Fondazione per il sostegno che ci ha sempre dimostrato negli anni e che ha voluto consolidare quest’anno con un grande dono, segno di stima e soste-

tenuto, raggiungendo più strutture di carità e quindi più persone in difficoltà”.

“I nostri nonni, a cui è dedicata la nostra Fondazione, ci hanno lasciato come insegnamenti dei

valori importanti, ai quali ci ispiriamo ogni giorno nello svolgimento della nostra attività: la solidarietà, l’ascolto, il rispetto e la collaborazione attiva nella comunità – ha commentato Chiara Ballini,



Il camion donato al Banco Alimentare. In basso, la presidente Adele Biondani

gno ma anche una grande spinta a lavorare con più vigore e meglio – ha affermato Adele Biondani, Presidente del Banco Alimentare del Veneto – Il nostro lavoro in questi ultimi anni è cresciuto molto non solo nelle quantità raccolte, oltre 6.000 ton nel 2021, ma anche nel servizio alle strutture caritative. Il camion refrigerato ci permetterà di recuperare più prodotti freschi in tutto il



Presidente della Fondazione – Per questo motivo, siamo felici di poter rinforzare la capacità logistica del Banco Alimentare che riesce a raggiungere migliaia di persone in difficoltà tramite la rete del territorio, contribuendo allo stesso momento all’importante lotta contro lo spreco alimentare”. Per ulteriori informazioni, visita il sito: <https://www.gruppoveronesi.it/fondazione>

OPPEANO. UN PROGETTO INTERESSANTE

Ragazzi tra i 18 e i 25 anni, coraggio!

Il Comune capofila dell'iniziativa CEP, "spinge" i giovani verso nuove prospettive

Il Comune di Oppeano ha aderito all'iniziativa dei CEP – Cantieri di Esperienza Partecipativa, un progetto di cui è capofila e al quale partecipano 75 enti istituzionali e associativi di tutte le Province del Veneto. Vi prendono inoltre parte: 14 partner + 61 altri soggetti collaboratori di cui: 29 Comuni e l'ANCI Veneto, 5 Istituti di Istruzione Superiore, 1 Istituto Comprensivo, 5 Associazioni della Stampa, l'Ufficio Italiano del Consiglio d'Europa, l'Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e l'Ente Parco Naturale della Lessinia.

Questo progetto è stato inserito in graduatoria tra i vincitori del bando Ministeriale e Regionale, dando la possibilità ai giovani oppeanesi di età compresa tra i 18 e i 25 anni, su base volontaria, di partecipare al Premio Wigwam – Stampa Veneta. Alcuni premi sono destinati anche agli under 18.

L'obiettivo è rendere protagonisti i ragazzi attraverso alcune azioni concrete, dello sviluppo sostenibile (culturale, sociale, economico, ambientale) delle Comunità Locali di cui sono parte. Ad iniziare, dal rilevamento e dalla comunicazione delle valenze identitarie del territorio in cui vivono.



Ciò avverrà attraverso la valorizzazione e la messa in rete di gruppi di giovani col modello dei Cantieri di Esperienza Partecipativa, ovvero abbinando il conseguimento di obiettivi con la costruzione di un'esperienza pratica: i ragazzi saranno così aiutati a fare gioco di squadra, a sentirsi responsabili verso un compito

assunto o affidato e a concepire e attuare azioni che migliorino la qualità sociale della vita delle comunità locali di appartenenza.

In cosa consiste l'attività che siete invitati a fare:-

- documentazione nell'ambito del territorio di riferimento (vedi allegato) attraverso la redazione di un articolo che può essere il frutto di interviste a testimoni, di ricerche nelle sedi culturali e storiche, di esperienze vissute, di attività realizzate o partecipate

- partecipazione a 2 seminari formativi e di avviamento dell'attività col supporto di operatori già attivi sul territorio

*Il Municipio di Oppeano
A sinistra, il sindaco
Pierluigi Giaretta*

Coordinatori: Per il Comune di Oppeano: Assessore delegato a i bandi e finanziamenti Luca Faustini; Resp. Ufficio Staff, Michela Saggiaro tel. 0457139238, ufficiostaff@comune.oppeano.vr.it

Per il nostro territorio Associazione Humanitas Act APS – Isabella Bertolaso (Presidente) cel. 3929505149 humanitas.act@gmail.com

Per la Regione Veneto Associazione Wigwam APS Italia – Efrem Tassinato (Presidente) tel. 0499704413 cel. (e WhatsApp) 3333938555 direzione@wigwam.it

CASARTIGIANI

Associazione di imprese della provincia di Verona



ripartiamo insieme

Assistenza diretta alle aziende
Formazione obbligatoria aziendale
Sicurezza negli ambienti di lavoro
Edilcassa
Cobis
Sani In Veneto
Ebav
Caf imprese e dipendenti - 730
Patronato pensionati
Paghe e Contabilità
Credito agevolato e contributi pubblici
Covid manager
Superbonus 110%



#casartigianivr



www.artigianiverona.it

info@artigianiverona.it

Via Torricelli 71a 37135 Z.A.I Verona

045 86.222.86

LINEA CURVA. APPUNTI&SPUNTI

Dentro l'universo di Yukio Mishima

Scrittore giapponese tra i più noti al mondo, personalità composta, sfaccettata e discussa

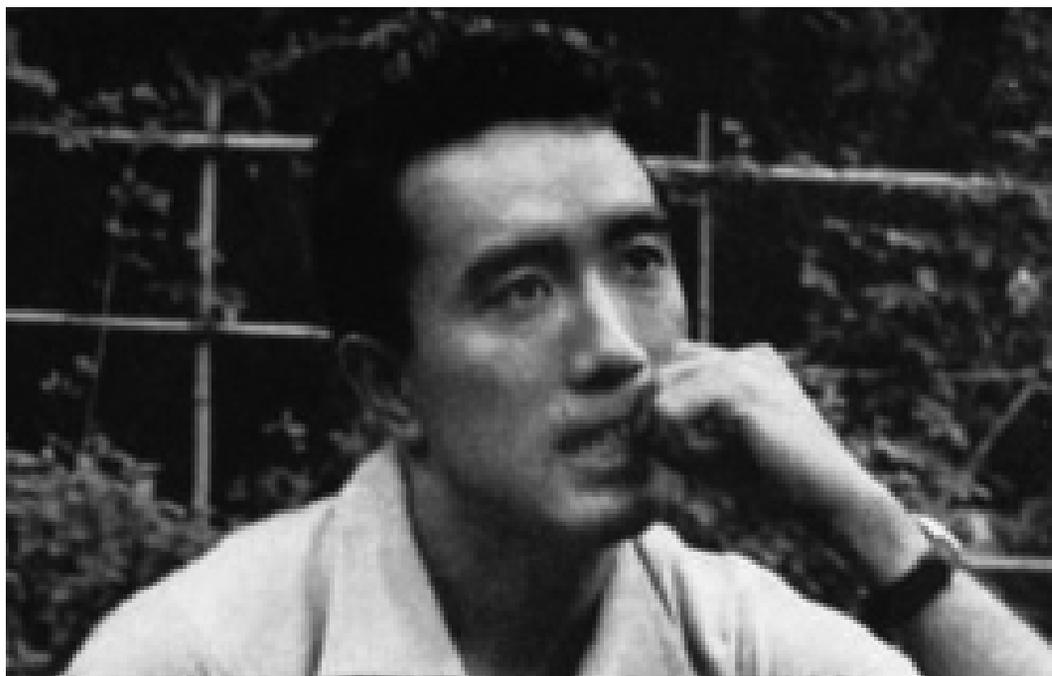
Yukio Mishima è forse l'autore giapponese più noto al mondo: le sue opere sono state tradotte in molte lingue, e anche in Italia si contano numerose edizioni che lo rendono uno scrittore fondamentale nel panorama letterario del Novecento. La fama di Mishima è composta e sfaccettata, e non si limita a una valutazione della sua qualità letteraria, ma coinvolge tanto i temi da lui trattati quanto la sua personalità stessa, che spesso si fonde con l'opera d'arte. La sua valutazione, pur contrastata, lo vede partecipe delle istanze tradizionaliste che animarono il Giappone a cavallo della metà del Novecento, dopo il secondo dopoguerra, quando, tra le altre cose, le potenze alleate vincitrici imposero all'imperatore di dichiarare la propria natura umana, negando di essere di ascendenza divina.

A questo Mishima connette una perdita dei valori morali – e militari – nell'esercito e nella popolazione: la sua protesta patriottica – da alcuni avvicinata all'idea di fascismo, sebbene l'autore si sia sempre dichiarato apolitico – ebbe un esito tragico, ma carico di significato e di pathos quasi epico,

quando, dopo aver occupato con alcuni seguaci il ministero della difesa, Mishima si tolse la vita inneggiando all'imperatore e mettendo in atto il tradizionale suicidio rituale dei samurai. La personalità controversa di Mishima si traduce, come si è detto, anche nelle sue opere. Tra le

tema della sessualità suscita curiosità e scuote la mente con immagini vivide. Il protagonista, infatti, è omosessuale, in un contesto sociale arretrato che respinge, nega e reprime questa forma di essere dell'uomo. L'autoaffermazione del protagonista coinvolge intimamente il lettore, ed è

legato a un palo e trafitto è naturalmente simbolo di martirio e di purezza, e in ciò risalta il contrasto, abilmente costruito da Mishima: le forme definite, il corpo scolpito sensualmente dal pittore suscitano eccitazione nel protagonista, inducendo a considerare lo scarto tra due moralità normal-



più famose, si annovera la tetralogia **Il mare della fertilità**; ma l'opera che ha forse più dell'autobiografico si intitola, non a caso, **Confessioni di una maschera**, titolo dal sapore quasi pirandelliano dove il protagonista naviga attraverso il mare in tempesta della propria sessualità e della morale che ad essa consegue. Il romanzo è affascinante, e proprio rispetto al

legata ad alcuni episodi destinati a imprimersi nella memoria: tra questi, uno in particolare, che ha, ironicamente, contribuito a rendere noto al pubblico un pittore della nostra età moderna non certo tra i più noti. Appassionato di arte, il protagonista del romanzo incontra quasi per caso una riproduzione del San Sebastiano di Guido Reni. Il santo

mente contrastanti. L'eccitazione si consuma precisamente sull'immagine del dipinto, a suggellare quasi l'incontro tra due mondi contrastanti, e rendendo questo episodio uno dei punti salienti nel percorso di scoperta interiore del protagonista e, si intuisce, della personalità tormentata ma per certi aspetti grandiosa di Mishima stesso.

EffeEmme

DENTRO LA STORIA. UN EVENTO, UN'EPOCA

MARTINA BAZZANELLA

E' la Conferenza dei "bocconi amari"

Parigi 1920, al tavolo per ridisegnare l'Europa: per l'Italia una manciata di fumo

21/01/2022: 102 anni fa, il 21 gennaio 1920, si chiudeva ufficialmente la conferenza di pace di Parigi.

La storia. Alle 11 dell'11 novembre 1918, dopo 1562 lunghi giorni di massacro tra le trincee, i soldati esultavano per l'entrata in vigore del cessate il fuoco. Quattordici milioni di morti, venti milioni di feriti e un costo complessivo pari a cinquemila miliardi di dollari incombevano minacciosi sul mondo intero, ma in quell'esatto momento contava solo una cosa: dopo oltre quattro anni, la Grande Guerra era giunta al termine, la gente riusciva finalmente a immaginare un futuro di pace e speranza. Ma il percorso per arrivare alla tanto attesa pace era ancora lungo: la Conferenza di Parigi prese le mosse il 18 gennaio 1919 e si concluse – dopo numerosi intervalli – il 21 gennaio 1920. È considerata uno degli episodi contrastati della storia politica del secolo scorso.

La Conferenza di Parigi Il 18 gennaio 1919, nella celebre sala degli specchi di Versailles, 27 nazioni si riunivano per ridisegnare la cartina geografica dell'Europa e

decidere le sorti di vincitori e vinti. A tenere le redini i quattro stati vincitori, rappresentati dai cosiddetti big four: il Presidente degli Stati Uniti Woodrow Wilson, il primo ministro britannico

renza di Parigi culminò in cinque trattati che delineavano il nuovo assetto geopolitico. I paesi sconfitti furono interpellati solamente mesi dopo, in occasione della firma dei trattati che li vedevano

Germania venne infatti chiesto di firmare un assegno in bianco, il cui importo stabilito ammontava a 132 miliardi di marchi-oro. Si scatenò un'inflazione mai vista prima, cui si sarebbe sommata in seguito la crisi del '29 e il rafforzarsi di una violenta forma di nazionalismo, poi culminata nella tragica nascita del totalitarismo nazista.



Un momento della Conferenza di Parigi

David Lloyd George, il primo ministro francese Georges Clemenceau e il presidente del consiglio italiano Vittorio Emanuele Orlando. Nonostante fossero uniti da un obiettivo comune, i leader erano guidati da visioni e ragioni ben differenti nella loro azione diplomatica: al progressismo di Wilson si opponeva fermamente lo spirito conservatore di Clemenceau, determinato ad annientare la già sconfitta Germania. La confe-

protagonisti.

Germania e Italia: tra umiliazione e mutilazione. Fu la Germania a pagare il prezzo più caro. Con la ratifica del trattato di Versailles – definito Diktat – l'Impero Tedesco subì grossi tagli sul fronte militare e territoriale. A mettere lo stato in ginocchio furono però i debiti di guerra; alla

Bocconi amari. Anche l'Italia dovette mandar giù bocconi amari: pur essendosi guadagnata un posto al tavolo dei vincitori, con i trattati di pace gli venne concesso poco più che una manciata di fumo. Ben presto, la penisola venne scossa da numerose ondate di ribellione. La più celebre fu quella guidata dal poeta Gabriele D'Annunzio, che con l'ammonimento «*vittoria nostra, non sarai mutilata*» si gettò nella missione revanscista dell'occupazione di Fiume. A distanza di un anno dalla fine della guerra, il malcontento generale aveva ormai preso il sopravvento. Come scrisse lo scrittore austriaco Stefan Zweig: «*La guerra era finita, ma in realtà non era così. Solo che ancora non lo sapevamo*».

SERIE A. QUESTA SERA AL BENTEGODI (20.45, DIRETTA DAZN)

Tudor, che cosa hai rubato a Juric?

“Nel calcio non s’inventa niente: studi, ti documenti, “copi”, ma ci devi mettere del tuo”

Tra presente e futuro, Igor Tudor ha le idee chiare. Evita le insidie del contratto, resta concentrato sul Bologna. “Il mio futuro? Non ha importanza, con tutto il rispetto. Stiamo facendo bene, viviamo un buon momento dal punto di vista fisico e psicologico. Ora bisogna essere intelligenti e schiacciare ancora più forte l’acceleratore, pensando il meno possibile a tutte le altre cose, alle classifiche e ai calcoli. Bisogna andare forte e fare le nostre cose”.

C’è anche qualcosa di suo negli schemi offensivi.

“Come ho detto già in precedenza, se non hai giocatori bravi non si fanno i gol. Poi mi piace infondere coraggio nell’andare a fare gol. È da quando alleno che ho dentro di me questa cosa, non mi trovo bene a star dietro, anche allenando squadre meno forti. Qualcuno potrebbe parlare di squilibrio in questo caso, io non la penso così: insegno il coraggio di andare a fare male con tanti giocatori. Poi chiaramente diventa più facile: bisogna fare anche altre cose, come le preventive. La squadra deve stare bene fisicamente, soprattutto. Ad ogni modo, dipendiamo tanto dai giocatori che abbiamo: è un piacere allenarli”.

Simeone non segna da cinque partite...

“A Reggio Emilia mi è piaciuto,

è sempre stato coinvolto nelle azioni da gol. Con la sua generosità ti dà sempre qualcosa. L’ho visto in crescita: meno pensa che deve fare gol, meglio è. La chiave è quella. Sono convinto che farà una bella gara”.

puoi fare. I giocatori lo capiscono, se non sei bravo a trasmettere il tuo credo non c’è niente. Poi devi avere anche i calciatori per farlo, devi capire in quale club sei, in quale campionato... Poi è importante la società, che

4-5 top club a livello internazionale. È d’accordo?

“Ho detto che può stare in tutte le squadre della Serie A, è evidente. Ci sarà, sta bene: dopo la tripletta mica lo posso lasciare fuori (ride, ndr)”



Igor Tudor è sicuro: Simeone tornerà presto al gol”. Già stasera?

Si vede vicino a Juric come caratteristiche?

“Nessuno può essere il clone di nessuno. Poi nel calcio c’è da ‘rubare’ sempre, anche Ivan lo dice. Dieci anni fa andai a vedere gli allenamenti di Conte alla Juve, ho visto delle cose, mi sono piaciute e le ho prese. Quando citiamo Gasperini o Juric parliamo di due degli allenatori più bravi, a livello internazionale. Rubi qualcosa, ma se non la senti tua non la



non ci siano troppe persone dentro”.

In settimana Setti ha detto che Barak può giocare nei

Quanto manca alla salvezza? Ci siete vicini?

“In termini di punti si sa quanto manca. Senza calcoli, vogliamo fare una bella prestazione domani. Non ti porta a niente pensare a queste cose: è bello per chi sta fuori, ma per chi fa sport tutto questo non dà niente. Il giocatore deve essere concentrato su quello che fa in campo, e trovare piacere nel fare queste cose. Se facciamo una bella prestazione, magari viene il risultato. Ma se fai le tue cose, tu vinci già, anche se perdi”.

DENTRO LA STORIA. TRA PRESENTE E PASSATO

JACOPO SEGALOTTO

Così l'Italia del *balòn* ha riscoperto il 13

Proprio in questi giorni è tornata di moda la vecchia schedina, ideata nel lontano '46

Fu ideato nel 1946 da Massimo Della Pergola, noto giornalista sportivo dell'epoca, il Totalizzatore calcistico, meglio conosciuto come Totocalcio, il concorso a premi che ha conosciuto subito grande popolarità tra gli italiani, basato sui pronostici dei risultati delle partite di calcio.

FARE 1 Il montepremi, da sempre molto ricco, ha contribuito a rendere il gioco qualcosa di più di un semplice hobby: veniva infatti visto come una possibilità o una speranza di cambiare vita. Questa concezione viene rafforzata ulteriormente il 21 gennaio 1951 con l'introduzione di un'importante novità. Se fino a quel momento infatti erano dodici i segni delle partite da indovinare, da quella storica domenica calcistica il Totocalcio ne aggiungeva una tredicesima. Il numero 13 diventa così nell'immaginario collettivo un numero speciale, che va oltre alla cerchia della schedina e del palinsesto calcistico. Fare 13 significa vincere tutto, fare bottino pieno e il detto entra a far parte del gergo comune.

SERIE A 1950/51 La necessità di aumentare il numero di partite in schedina era data dalla volontà di rendere la vin-

cita più difficile e di conseguenza con un premio più alto. La modifica venne apportata in coincidenza dell'inizio del girone di ritorno del campionato 1950/51 e subito le quote subirono un'impennata. Ecco quindi la prima griglia dei tredici pronostici da imbroggiare: Roma-Bologna, Triesti-

Savona: per ognuno, un 13 da 104 milioni. Il montepremi più alto mai registrato è stato di oltre 34 miliardi di lire, racimolato durante il concorso numero 17 del 5 dicembre 1993. In quella occasione le vincite distribuite portarono i quasi 1.500 vincitori ad incassare poco meno di 12 milioni

a partire dal 4 gennaio 2022 infatti prende piede un nuovo ciclo di uno dei giochi a pronostico più popolari e amati sul mondo del calcio. La nuova schedina permetterà agli appassionati di poter vincere con il classico 13 ma anche con combinazioni minori, anche con soli tre risulta-

CONCORSO 20		Totocalcio		COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO		Da oggi: 13 PARTITE	
PARTITE DEL 21-1-51		FIGLIA		SPOGLIO		Matriee (Conc. 20 - 21-1-51)	
N.	Squadra 1.	Squadra 2.	Concorso 20 del 21-1-51		Concorso 20 del 21-1-51		PRONOSTICO VALIDO
1	Roma	Bologna					
2	Triestina	Como					
3	Lucchese	Genoa					
4	Inter	Lazio					
5	Udinese	Milan					
6	Fiorentina	Napoli					
7	Sampdoria	Novara					
8	Atalanta	Foligno					
9	Juventus	Pro. Pavia					
10	Padova	Torino					
11	Fantasia	Reggiana					
12	Salernitana	Spazio					
13	Verona	Legnano					
14	Catania	Pisa					
15	Cremonese	Venezia					

na-Como, Lucchese-Genoa, Inter-Lazio, Udinese-Milan, Fiorentina-Napoli, Samp-Novara e via via tutte le altre. Il Totocalcio per mezzo secolo sarà il gioco più popolare in Italia, prima della legalizzazione dal 1998 delle scommesse sportive.

MONTEPREMI I primi a superare i 100 milioni di lire? Tali Renzo Rinferi di Prato e Luigi Piacenza di

di lire a testa. La vincita più alta in assoluto fu invece registrata appena un mese prima, il 7 novembre. In tale occasione solo 3 giocatori realizzarono il 13 in schedina e guadagnarono ben cinque miliardi ciascuno.

LA NUOVA SCHEDINA Intorno alla fine degli anni 90, arriva il naturale declino. Fino alla grande novità di quest'anno:

La prima schedina con 13 risultati

ti indovinati. Resta la formula di base, attraverso cui si vince se si azzecca l'1X2" degli incontri, ma in aggiunta ci saranno ben sei tipologie di pronostico, con la divisione dei match in due diversi pannelli. Il rapporto passionale dell'italiano con la vecchia schedina è destinato a continuare.

L'ISPettorato DEL LAVORO NEI MAGAZZINI CON INSEGNA "MONDO CONVENIENZA"

Avviata verifica ispettiva sulla logistica

Denunciate condizioni di sfruttamento degli addetti al trasporto e montaggio di mobili

Nell'ottobre 2021 l'Ispettorato nazionale del lavoro "ha avviato una vigilanza straordinaria rivolta alle aziende addette alla logistica e al trasporto operanti presso i magazzini con insegna 'Mondo Convenienza'". Lo comunica la sottosegretaria Tiziana Nisini, rispondendo ad una interrogazione della deputata Jessica Costanzo (Misto), in commissione della Camera. La vigilanza è stata avviata "anche sulla base di segnalazioni e notizie in merito a denunciate condizioni di sfruttamento degli addetti al trasporto e montaggio di mobili", attività "affidate in appalto a diverse società esterne, costituite anche in forma di cooperativa, tra le quali risulta una massiccia migrazione del personale assunto con qualifica di facchino o addetto al trasporto-montaggio", spiega la sottosegretaria nella risposta scritta visionata dall'Agenzia 'Dire'. In particolare, la società Veneta Logistic, su cui verte l'interrogazione della deputata Costanzo, risulta aver assorbito il personale di Movimob soc. Coop così come parte del personale della Tsl Service soc. Coop. La vigilanza straordinaria "ha interessato tutto il territorio nazionale con particolare riguardo alle regioni



Uno store Mondo Convenienza

Abruzzo, Lazio, Toscana, Sardegna, Umbria, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Liguria, Lombardia, Campania e Puglia", prosegue Nisini. "Le verifiche ispettive si sono focalizzate in particolare su sfruttamento lavorativo, violazione della normativa in materia di orario di lavoro, applicazione di un contratto nazionale meno oneroso in luogo del contratto nazionale di riferimento, illecite esternalizzazioni ed elusione della normativa sugli appalti di servizi, anche mediante il ricorso a cooperative spurie, violazioni in materia di salute e sicurezza, violazioni in materia contributiva, assicurativa e fiscale".

Gli accertamenti ispettivi

"sono tuttora in corso ma, dai primi riscontri pervenuti dagli Uffici interessati, risulterebbero confermate alcune ipotesi di irregolarità segnalate". Insomma, conclude Nisini, "la problematica segnalata" da Costanzo, "in ordine ai suoi profili sistemici, è di assoluta rilevanza", anche perché è diffusa e riguarda diversi settori ad alta intensità di manodopera. Infatti "il ministro del Lavoro e delle politiche sociali ha promosso l'istituzione di una task force composta dal ministero del Lavoro, dall'Inl, dall'Inps, dall'Inail, dall'Agenzia delle entrate, dal ministero dello Sviluppo economico e dai rappresentanti degli altri ministeri competenti".

LAVORO

Caro bollette, allarme di Carraro

"Il grido di allarme degli industriali del Veneto è anche il nostro. Con gli ultimi due incontri fatti con i rappresentanti del mondo manifatturiero e associazioni datoriali (al quale ha partecipato lo stesso presidente Carraro) e con le associazioni sindacali, oggi si ravvisa l'urgenza ed emergenza di agire perché le bollette sono già arrivate.

La Regione è siamo al fianco dei nostri imprenditori per cercare di far comprendere al Governo che questa è una questione di vita o di morte anche sul fronte occupazionale".

Così Elena Donazzan, Assessore regionale al Lavoro, commenta le dichiarazioni di Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto in merito all'emergenza legata alla mancanza di segnali di rimodulazione del prezzo dell'energia con pesanti ricadute sul sistema produttivo e delle imprese.



Enrico Carraro

SEDE LEGALE A BOLZANO E QUELLE OPERATIVE A SOAVE E MIRANO

Nasce Alperia Green Future

Punto di riferimento sui territori per la transizione ecologica

Il Gruppo Alperia ha costituito una nuova società denominata Alperia Green Future, che ingloberà Alperia Bartucci Srl, Gruppo Green Power e Solar Total acquisita di recente. Questa nuova società ha la sede legale a Bolzano, mentre, quelle operative rimangono a Soave e Mirano. L'operazione consente di avere un punto di riferimento strategico nel Nordest continuando nel percorso di radicamento del Gruppo Alperia sul territorio con l'obiettivo di essere sempre più un'azienda orientata alla sostenibilità ed alla transizione ecologica. Infatti, nell'organizzazione di Alperia questa nuova società rientra nella Business Unit definita "Smart Region", promotrice di una serie di iniziative ad alto contenuto tecnologico per città e cittadini rafforzando il posizionamento su condomini, Pubblica Amministrazione, Sanità e servizi smart per il cittadino e le città. Sono in corso di sviluppo iniziative interessanti per offrire un'offerta all'avanguardia dei trend di mercato. L'attività di Alperia Green Future si svilupperà lungo 4 assi principali che rappresentano anche fattori strategici di sviluppo per le imprese e le comunità del territorio: 1. Riqualfica-



Luca Fresi

zione Energetica degli Edifici. Alperia Green Future opera come General Contractor nello sviluppo di progetti di efficienza energetica per gli edifici, acquisendo il credito fiscale maturato dal cliente finale tramite gli incentivi statali (ad es. Ecobonus e Superbonus 110%).

2. Consulenza Strategica per le imprese. Si tratta di una consulenza di alto livello finalizzata a definire una strategia di decarbonizzazione per imprese o enti pubblici.

3. Contratti di Prestazione Energetica. Comunemente chiamati Energy Performance Contract sono contratti in cui Alperia Green Future sostiene l'investimento di un progetto di efficienza energetica e/o di decarbonizzazione, condividendo i benefici ottenuti con il cliente finale.

4. Intelligenza Artificiale. Le soluzioni di Intelligenza Artificiale si chiamano Sybil Solutions e sono sistemi di automazione avanzata che, in maniera predittiva, riescono ad ottimizzare processi produttivi complessi e i sistemi di climatizzazione degli edifici. Per Johann Wohlfarter, Ceo di Alperia: "con la nascita di questa nuova società Alperia conferma la volontà di essere un player centrale nello sviluppo del Nordest anche per quel che riguarda la transizione ecologica, che nel nostro piano industriale riveste un ruolo di primaria importanza". Secondo Luca Fresi, Ceo di Alperia Green Future: "nasce con l'ambizione del Gruppo Alperia di porre il cliente al centro del proprio modello di business. Abbiamo trasferito vent'anni di esperienza in ambito industriale al settore terziario e residenziale e, di recente, a quello della Pubblica Amministrazione. Il modello di Alperia Green Future si completa e distingue grazie all'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, la tecnologia Sybil, che è in grado, con logiche predittive, di stabilizzare i processi produttivi e migliorare le condizioni di comfort ottenendo un eccezionale risparmio energetico".

CELEBRAZIONI Baci Perugina compie 100 anni

I cioccolatini Perugina, la cui storia inizia nel 1922, grazie allo spirito imprenditoriale di Luisa Spagnoli, compiono 100 anni, ma continuano a innovarsi ed essere messaggeri di emozioni. Le stesse che gli stilisti d'alta moda, Dolce&Gabbana, hanno voluto interpretare ed imprimere nella grafica delle confezioni dedicate a questo centenario, celebrando l'italianità, l'amore e la passione che contraddistinguono i Baci Perugina dalla loro nascita.

Il celebre marchio di moda, anch'esso icona d'italianità e d'eccellenza, affianca Baci Perugina nell'anno del suo Centenario.

La prima è la Collezione Celebrativa 100 Anni, ed è quella che veste Baci Classico durante tutto l'anno. La seconda collezione protagonista sarà la Limited Edition, una ricetta nuova e sorprendente in edizione limitata, svelata per il San Valentino di Baci nell'anno del Centenario.



Baci Bijou Maioliche

Il primo quotidiano online

la Cronaca

di Verona

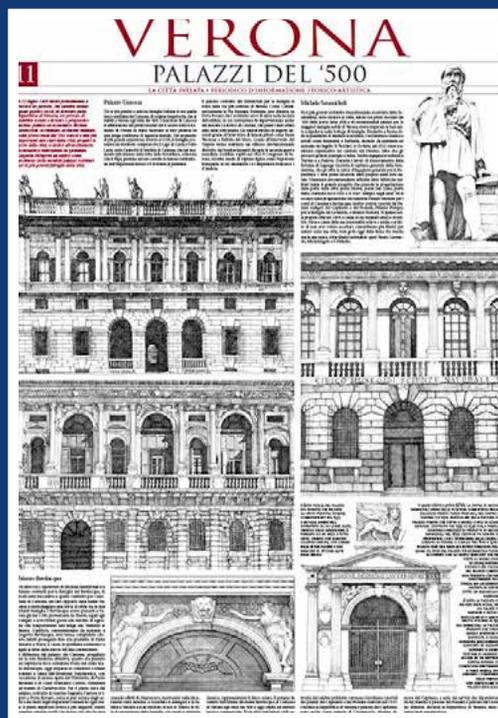
L'informazione veronese nel mondo

presenta

“La città svelata”

*Un viaggio nella Storia
della nostra splendida
città.
11 tavole, pubblicate con
cadenza bisettimanale.*

**Per informazioni e acquisto
contattare:
dalle 9 alle 11 dal lunedì al venerdì
0459612761
o scrivere una mail a:
shop.lecronache@gmail.com**



dim. 35x50

la Cronaca
dell'agromeccanico

Cronaca
del Veneto



Cronaca
DELL'ECONOMIA.com

la Cronaca
del Basso Veronese



+39 045 9612761



redazione@tvverona.com



Via C. Frattini 12/c

